

Giornata delle memoria - 27 gennaio 2021 Rozzano

Gentili Professori, care ragazze e ragazzi,

sono felice di essere virtualmente con voi oggi in questa giornata così importante. Una giornata che viene celebrata ogni anno nel mondo per ricordare tutte le persone che sono state vittime dell'Olocausto.

Ricordare oggi ciò che è accaduto tanti anni fa, quasi 80, può essere difficile per voi perché siete molto giovani. È il pomeriggio di sabato 27 gennaio 1945 quando i cancelli di Auschwitz vengono abbattuti rivelando al mondo l'incubo disumano del genocidio nazista. I soldati riescono a liberare circa 7 mila superstiti, ma sono sei milioni le vittime innocenti cadute nei lager tra il 1939 e il 1945.

Il Giorno della Memoria è stato istituito per ricordare e riflettere su una tragedia che ha segnato anche la nostra Storia, "la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati".

Può sembrare qualcosa che non vi tocchi direttamente (forse nemmeno i vostri nonni ne sono stati testimoni) ma in realtà non è così, e sapete perché?

La Giornata della Memoria non serve solo a ricordare i milioni di persone che sono state uccise, anche tantissimi bambini e ragazzi della vostra età. Serve a ricordare che ogni giorno ci sono tante piccole discriminazioni verso chi ci sembra diverso da noi.

E spesso noi stessi ne siamo gli autori, senza rendercene conto.

A volte infatti verso queste discriminazioni non alziamo abbastanza la voce, forse per comodità o per paura. Pensate a quando, magari, invece di aiutare un amico o un compagno che viene isolato o trattato male da qualcun altro, restiamo indifferenti e non facciamo niente.

Ecco perché, ancora oggi, è importante ricordare quei tristi fatti della nostra storia. Per fare in modo che non succedano più.

E per questo vi invito a continuare a studiare la storia, a leggerla e a capirla. Appassionatevi alla storia perché la state scrivendo voi, ogni giorno.

Vedete, siamo tutti parte di un percorso, nel mondo, che facciamo insieme. E per andare avanti abbiamo bisogno di scarpe adatte, perché la strada non è sempre facile, ci vuole coraggio per difendere un compagno che viene trattato male ingiustamente. Ecco, conoscere la nostra storia e studiare possono essere quelle scarpe, per capire cosa è giusto fare. E poi ci sono i vostri insegnanti, i vostri genitori, la vostra famiglia, che possono essere la bussola per orientarvi quando non sapete bene che direzione prendere.

La giornata di oggi fa parte di questo percorso che facciamo insieme, per imparare a vivere i valori del rispetto e della tolleranza ogni giorno.

Un caro saluto a tutti voi.

Il sindaco

Gianni Ferretti